

Un cinese in Italia tra la carta e la vita

Bonzi pag. 17



NOVITÀ

Un fumetto per via Sarpi

Il protagonista della serie è un ragazzo cinese a Milano

Long Wei il nuovo eroe della Aura Editoriale, è un giovane immigrato. Un progetto ideato da Diego Cajelli con Luca Genovese. L'integrazione passa anche attraverso le strisce

UNEROE IN BILICO FRA DUE MONDI, QUELLO ORIENTALE E LA REALTÀ METROPOLITANA DI MILANO. SI CHIAMA LONG WEI ED È IL NUOVO EROE DELLA AUREA EDITORIALE. Con un protagonista che - pur rimanendo nei canoni dell'intrattenimento sul modello bonelliano - cerca di ribaltare un po' i ruoli: il protagonista è infatti un immigrato cinese, mentre la spalla è Vincenzo, un poco di buono dell'*hinterland* lombardo. I due si muovono in una Milano il più possibile realistica: il quartiere della Chinatown meneghina - via Paolo Sarpi e dintorni, teatro nel 2007 di scontri tra commercianti e poliziotti - viene riprodotta su carta con fedeltà, e fa da sfondo alle vicende noir - condite di tantissima azione - che coinvolgono Long Wei e i suoi amici. Ma la novità principale di questa serie mensile, in edicola da venerdì per 12 numeri (una sorta di «prima stagione», come nelle serie tv) è sicuramente la scelta del protagonista, uno straniero in Italia. Il tutto, a un mese dalla nomina della prima ministra di colore della storia della Repubblica. Un altro piccolo segnale che la società italiana sta cambiando.

«Io sono nato in quel quartiere di Milano - racconta Diego Cajelli, scrittore e ideatore della serie insieme a Luca Genovese, che ne ha curato la realizzazione grafica -, e una cosa che mi ha sempre colpito è che basta spostarsi col bus di poche fermate e infilarsi in un portone che ci si ritrova in un altro mondo, un pezzo di Cina in casa». Un'integrazione, quella con la comunità cinese, non sempre facile. «È una comunità autonoma, un po' in tutto il mondo è così, non solo a Milano - spiega -. Le nuove generazioni sono più aperte, ci sono ragazzi

che sono nati qui e hanno studiato qui, non hanno neppure mai visitato la Cina». Detto ciò, «i punti di contatto non mancano. Ad esempio, nei bar a gestione cinese, ci sono tantissimi italiani, e chi legge il giornale lo commenta con le bariste, si aprono discussioni,

esattamente come si è sempre fatto nel caffè sotto casa». Il lavoro preparatorio del fumetto è stato fatto a stretto contatto con le associazioni di cinesi in Italia, che hanno aiutato gli artisti con le scritte bilingue in copertina, e si sono rese disponibili a contribuire al progetto. Long Wei è un giovane cinese, ex guardia giurata in una fabbrica vicina a Pechino, che, non riuscendo a coronare il suo desiderio di diventare eroe dei film d'azione, viene mandato dalla famiglia in Italia, dove si troverà a raddrizzare torti e ingiustizie. Diventando, di fatto, quell'eroe che sperava di interpretare anche se solo in celluloido.

«Ci siamo chiesti: che senso ha girarsi dall'altra parte e raccontare l'ennesima storia ambientata negli Stati Uniti?», osserva Genovese, che vive a Bologna, ha disegnato il primo episodio («Il drago arrivò in un giorno di pioggia») ed è al lavoro sul sesto. «Ho cercato di evitare di fare un ritratto fotografico e di creare un personaggio che non avesse caratterizzazioni particolari. Il vestito è la classica giacca cinese, ma agli altri disegnatori che lavoreranno nella serie, ho detto: cambiateglieli pure, magari se li sporca ed è più realistico».

Lo stile delle tavole del primo numero privilegia l'azione, ma deve essere chiaro che Long Wei non è un manga: «Ho usato un tratto meno orientale di quanto avessi fatto con *Beta* (storia di mostri e robot giganti pubblicata da Bao, ndr), ma certo la composizione delle vignette e le linee cinetiche fanno ormai parte del mio modo di disegnare». Per l'ambientazione, «paradossalmente il fatto di vivere in un'altra città mi ha semplificato il lavoro, basato essenzialmente su materiale fotografico», chiude Genovese.

LA PRIMA STAGIONE

Una pattuglia di autori

Sono diversi gli autori dietro alla prima stagione di *Long Wei*. Le copertine sono di Lorenzo Ceccotti, mentre ai disegni si alternano svariati autori. Oltre a Luca Genovese, autore del primo albo, «Il drago arrivò in un giorno di pioggia» (in edicola venerdì) e del sesto («Il tempio del drago scarlatto») si segnalano anche Maconi (episodi 2 e 12), Bertelé (albo numero 3, «Il pugno dell'eterna primavera»), Mortarino (#4 e #11), Nizi (numeri 5 e 10), Vinci (#7), Di Nicuolo (#8) e Simeone (#9). A dar man forte a Cajelli ai testi, ci sono Stefano Ascari, Francesco Savino, Michele Monteleone e Luca Vanzella. **A. BO.**



La copertina del primo numero di Log Wei, in edicola venerdì 31 maggio

www.ecostampa.it

I'Unità

Avanti centrosinistra

La volata di Marino «Ora uniti per vincere»

Tsunami su Grillo. Base in rivolta

Un corteo per Fabiana

Italia, ora l'Europa si fida

Un progetto chiamato I'Propositi

Un italiano con la barba in Senato

La canzone torna ad essere popolare

Johnston domani a Roma

U: LONG WEI

Un fumetto per via Sarpi

Il protagonista della serie è un ragazzo cinese a Milano